Conto Corrente colla Posta

Lunedì 24 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 255

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina): Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

La decadenza della scuola classica

Il prof. Ricchieri, che partecipò alla commissione giudicatrice del concorso per le cattedre letterarie nei ginnasi inferiori pubblica nella « Corrente » — organo degli insegnanti medi federati — un lungo articolo nel quale sono riassunte le conclusioni sconfortantissime della Commissione stessa.

« Nel concorso per le cattedre letterarie del ginnasio inferiore — scrive « La Corrente » — non ostante tutte le larghezze usate nelle ripetute revisioni, ben 70 candidati caddero nello scritto e non si poterono ammettere alle prove orali e tra essi ben 6 che alla laurea avevano ottenuto 110 su 110, circa una ventina che avevano 100 o più, perfino uno laureato con 110 e lode, in una delle Università più importanti. Ed anche più gravi constatazioni risultarono alle prove orali. In queste caddero in modo che avrebbe dovuto dirsi irreparabile, parecchi con più di 100 e alcuno con 110 alla laurea, perfino due con 110 e lode; altri con votazioni egualmente bellissime alla laurea, ottennero appena la sufficienza, e coloro ai quali s'è potuto alla fine assegnare, con meditata larghezza, una votazione complessiva superiore a 70.80 non raggiungono la ventina ».

Se la commissione non avesse usata una indulgenza che, per voler adoperare la frase più mite, ha qualificato nella relazione « veramente grande », e che tuttavia non è bastata per coprire i cento posti messi a concorso, i risultati di questo sarebbero riusciti assolutamente disastrosi; la graduatoria dei vincitori avrebbe accolto appena una ventina, poco più, di nomi e quella degli idonei non più di una ottantina ».

Spiega poi l'articolista che se venne adottato un criterio di larghezza fu per non avere il rimorso di « far cadere tutto il peso di deficienze non interamente imputabili ai candidati, sopra tanti non più giovani d'anni, ed in pietosissime condizioni economiche ».

E così conclude:

« Le nostre scuole medie non raggiungono affatto lo scopo di dare ai giovani quella organica e digesta coltura, quelle attitudini, quella maturità di mente che, integrate dai corsi universitarii, dovrebbero essere la condizione essenziale e necessaria per accedere alle professioni più importanti e delicate ».

—

Dobbiamo dunque constatare ancora una volta la decadenza della scuola media italiana: e lo constatiamo non con l'acrimonia un po' allegra di chi trova un argomento di chiacchiera, ma con l'animo pieno di sconforto.

Nei lunghi otto anni di scuola classica che si fa? che s'impara? che s'insegna? e come si insegna?

Quelli che potrebbero essere gli insegnanti migliori disertano le cattedre, sperando in altri luoghi guadagni più solleciti e più grassi. Nè *hanno essi alcun torto:* soli restiamo noi a lagnarcene, noi che vediamo troppo spesso questi giovani uscire dalle scuole medie senza alcun buon abito morale, senza quella preparazione al viver vero e civile, senza quel « vigor di vita » che ottenne un poema da Roosevelt!

Colpa di chi sta in alto e di chi sta in basso: dal ministro al professore di prima ginnasio!

Dateci una buona volta, per la nostra scuola classica, una linea di condotta semplice, sicura e lucida e sopratutto ostinatevi meno sulle cianfrusaglie grammaticali. Quante altre cose buone e belle non ci sono più in là e più in qua della grammatica! Benedette certe scuole inglesi che educano i giovani sui libri ed i magli e gl'inondini al tempo stesso!

E se entriamo nella scuola non ci paia di entrare in una *catacomba ma* spiri là dentro la stessa aria di vita che circola per le strade e per le piazze; altrimenti gli alunni diserteranno la scuola!

Come lieti fiorivano i maggi fuori dalle porte della città (*io mi ricordo*) e come le siepi, i campi, le case e il sole erano più belli di Orazio e Petrarca che si leggevano a scuola! Io non dico questo con amarezza io non faccio colpa a nessuno d'avermi un giorno fatto preferire a Petrarca ed a Orazio le fiorite del maggio fuori dalle porte; ma oggi neppure io mi so pentire d'esser *fuggito* allora dalla scuola per correre a far combriccola col maggio, con le siepi, nei campi sotto il cielo azzurro.

—

Che cosa manca dunque al maestro? Principalmente l'essenza morale. Egli oltre le regole della grammatica poco sa e poco dice. « Ali, ali per volare! » vien voglia di gridargli con Goethe: — O maestri sorvolate la grammatica, slanciatevi oltre il libro, avvertite che dopo la scuola c'è il mondo: aprite i volumi che dicono la saggezza del vivere: Schopenhauer, che è amaro e Cristo ch'è dolce; spalancate porte e finestre alla vita; Socrate ammaestrava sulle piazze: non chiudetevi nelle chiesuole, uscitene!

Il più delle volte quell'essenza morale che dovrebbe essere il fondo dell'ufficio di professore, non si esplica che quando egli detta al ragazzo temi da svolgere come questi: « Non l'oro, ma l'anima è il nerbo degli eserciti ». « Solo bene della nazione il lavoro ». Dinanzi a questo il ragazzo tramortito imbastisce quattro bugie retoriche.

Che l'oro non giovi e che valga più l'anima dei soldati, come disse il Machiavelli, glielo direte voi, signori professori e cercherete di farli persuasi, i vostri scolari; ma che volete ch'essi di propria scienza ne sappiano?

Volete scommettere che se invece li chiamate a discorrere di aeroplani (i bei mostri del cielo che Victor Hugo aveva pensato di definire l'ala più l'anima), troverete fra di essi dei lirici e degli oratori facondi?

Non vi ricordate che l'anno scorso, per vedere gli argonauti del cielo, gli scolari di Verona hanno rotto le porte e squanciato le aule, pur d'uscir liberi e correre all'aerodromo?

Insipienza o poca sapienza delle buone norme pedagogiche, dunque!

D'altra parte come potremmo noi, gente frettolosa del giornale, vagliare ad una ad una tutte le mende della scuola media?

—

Ed eccoci, per finire, a questa affermazione: — *Noi crediamo risieda, nella* nostra scuola media, la classica principalmente, una delle prime cause donde deriva la fiacchezza d'animo, l'inerzia, la dubitanza al rischio e all'impresa ardimentosa, che ognuno deve *riconoscere essere appunto* nella parte della borghesia ch'esce da quelle scuole; dalle quali invece dovrebbe venire la parte della popolazione più viva, più pronta, più atta agli affari privati e pubblici. Ed è appunto uno *spirito gretto* di routine, come dicono i francesi, un desiderio intenso alla quiete, onde ogni sforzo per migliorare si limita al risparmio, e ogni impresa pericolosa viene evitata e che fa dell'impiego fisso e della pensione in capo al osso l'ideale più ambito da ogni buon borghese: è questo proprio che oggi noi dobbiamo rimproverare alla nostra borghesia!

Ma se oggi di tanta popolazione *snervata* incolpiamo le istituzioni scolastiche, cercheremo altra volta altre cause concomitanti.

Il *nostro prossimo* articolo, come questo ha per titolo: la decadenza della scuola, avrà per titolo: la decadenza della borghesia. Ci occuperemo di quello spirito di tranquillità che ha scemato o non ha impresso volontà, audacia, forza in tanti di noi; e *frattanto* il lettore può cominciare a pensarci su lui, per proprio conto.

PER L'IGIENE DEI VIAGGIATORI

In generale all'igiene di chi viaggia e deve *necessariamente* frequentare alberghi si pensa pochino, e questa negligenza frutta inconvenienti, malanni *talora,* ben più gravi di quanto non possano credere gli osservatori superficiali.

Nei treni ferroviari, un po' per colpa del personale, o troppo *indolente* o troppo indulgente per quieto vivere, la pulizia è parecchio trascurata, ma la colpa — a ciascuno il suo — è assai maggiore nello stesso viaggiatore.

I viaggiatori (non esclusi gli inglesi che pur in « casa loro » e nelle loro ferrovie sono scrupolosamente puliti ed educati) nei nostri treni, nella grandissima maggioranza, hanno poca tenerezza per la pulizia, per l'educazione. Evidentemente il «Galateo» di Monsignor Della Casa non ha un capitolo... ferroviario.

Si sdraiano sui sedili con le scarpe sucide (se non ebbero la precauzione di pulirsele con le tendine degli sportelli del vagone); sputano sul pavimento dove pur gettano, *allegramente* scorze d'aranci, bricciole di pane, bucce di mele, come farebbero... non in casa loro, ma in una stalla.

E si noti, queste cose accadono nei vagoni di I a classe, e con ciò si dimostra come il costo del biglietto non indichi che chi spende di più sia più educato di coloro che, modestamente, viaggiano in terza classe.

Così ad un viaggiatore disgraziato che sale in un vagone nelle ore pomeridiane, e tanto peggio poi in quelle notturne, oltre la difficoltà di trovare un posto — *perchè gli altri dormono sdraiati od occupano* con le loro valigie due o tre posti — si offre il delizioso ed igienico spettacolo d'una vettura sporca, satura d'odori di cibarie, di tabacco e con il rischio di sedersi su cuscini umidi di vino o unti da pelli di salame.

Non esagero. Questa è storia d'ogni giorno, e i viaggiatori che non dimenticarono il «Galateo» a casa, sanno come tutto *ciò sia rigorosamente* conforme a verità.

Quanta diversità in fatto di pulizia, di igiene (e parlo ciò che vidi) nelle ferrovie svizzere e germaniche! Ed è davvero comico che tale differenza sia sovente in viaggio rilevata proprio da coloro, che nelle nostre ferrovie danno saggio di sprezzare le leggi dell'igiene e *della educazione.*

Questo per le ferrovie, ma altro c'è ancora e concerne gli hôtels.

Certo, anche in Italia, gli alberghi — specie quelli di primo ordine — sono nella loro grandissima maggioranza ben tenuti, cioè pulitissimi: ma non tutto oro quello che splende in Italia e altrove, e in questo non esclusa la *Svizzera.* L'occhio è indubbiamente soddisfatto, la pulizia in realtà esiste, le apparenze dell'igiene sono rispettate, e pel viaggiatore — massime per quello di passaggio — le faccende corrono bene così, ma talora le apparenze ingannano, e sopratutto ingannano, in certi hôtels, che ospitano tubercolotici, scrofolosi, sifilitici.

Questi hôtels sono visitati da medici igienisti? Le camere dove soggiornano i tubercolotici, furono prima di cederle ad altri sani disinfettate?

Ecco, per esempio, due domande cui male saprebbero rispondere gli albergatori in ragione almeno dell'85 per cento.

E pare, che gli stessi gravissimi inconvenienti si *verifichino pure* nella civile America del Nord, perchè di recente il dott Kensingwa, a proposito dell'igiene negli hôtels, notò che questa igiene specie per quanto riguarda i letti e le disinfezioni murarie è assai negletta anche negli alberghi di primissimo ordine.

Un altro fatto notiamo:

Tutti gli albergatori per tema di compromettere i loro interessi, con cura gelosa cercano di nascondere le malattie infettive e le morti dei viaggiatori che ospitarono alla clientela che alloggia durante la presenza dei malati. Non occorre dimostrare come cotesto sia gravissimo, sopratutto in certi periodi estivi e quando serpeggiano *malattie d' indole contagiosa.*

Ora se per la igiene ferroviaria occorre il rigore dei Controllori alla applicazione severa dei regolamenti — che oggi esistono soltanto sulle pareti dei vagoni — per l'igiene degli hôtels occorre che i Municipi di tutte le città, per mezzo dei loro ufficiali sanitari e di visite frequenti e saltuarie (mai preannunciate,) *sorveglino* gli alberghi e in particolar modo siano osservati quelli di certe regioni dove affluiscono i tubercolotici.

Oggi c'è troppa negligenza, troppo lasciar correre e non si pensa come ne derivino danni positivi ai viaggiatori sani.

Lino Ferriani

La crisi greca

Le dimissioni di Venizelos

Atene 23, Stef. — All'assemblea nazionale si discutono le dichiarazioni del Governo.

A un'ora del mattino Venizelos pone la questione di fiducia. Dopo viva discussione i deputati del partito di Rallis e Mauromichalis abbandonano l'aula, cosicchè restano presenti soltanto 160 deputati. La *seduta è tolta per mancanza* del numero legale.

Dopo la seduta Venizelos dichiarò ai suoi amici che considera l'incidente come mancanza di fiducia e manifesta l'intenzione di *dimettersi.*

Servizio telegrafico del " Paese „

Gli svizzeri non vogliono rappresentanza proporzionale

Berna 23, Stef. — Il popolo svizzero respinse mediante « *referendum* » con voti 282206 contro 288028 il progetto di iniziativa popolare recante la firma di 142000 cittadini tendente ad introdurre nella costituzione federale il sistema della rappresentanza proporzionale per le *elezioni* al Consiglio Nazionale.

La laicizzazione delle scuole in Portogallo

Bangkok 23 (Stefani) — Il Governo brasiliano ha riconosciuto ufficialmente la repubblica portoghese. I Giornali specialmente « Il Secolo » si rallegrano di tale decisione: il *giornale ufficiale pubblicherà domani* il decreto ordinante la completa laicizzazione delle scuole. Un decreto del Ministro di giustizia raccomanda ai procuratori della repubblica l'applicazione del codice penale contro i sacerdoti che attaccano la nuova forma di governo, e le autorità costituite.

Caduta mortale di un aviatore

Donai 23 (Stefani) — Il capitano Madiot durante *un volo in aeroplano* fece oggi una caduta mortale.

Madiot aveva 40 anni ed era l'inventore del sistema di cervi volanti che fu tanto ammirato alla riunione di aviatori di Reims.

Contro l'influenza degli Anglo-russi in Persia

Costantinopoli 24 Stef. — Ieri nel pomeriggio fu tenuto un comizio di protesta contro l'azione Anglo russa in Persia per *iniziativa della colonia* persiana. Assistevano anche numerosi turchi tra cui vari ufficiali. Parlarono diversi oratori facendo appello alla solidarietà tra popoli maomettani e fra i popoli asiatici, e fecero rilevare che la divisione alla Persia sarebbe fatale *alla* Turchia.

Il governo ottomano dovrebbe quindi difendersi *contro tale eventualità,* con tutte le sue forze, principalmente con un ravvicinamento alla Triplice.

Il deputato Uheidullah rilevò che la Germania sostituì l'Inghilterra come punto di appoggio dei popoli maomettani e ricordò il numero di servizi resi replicatamente dalla Germania ai maomettani specialmente sulla questione del Marocco. Invitò i presenti ad *inviare all' Imperatore Guglielmo* un telegramma ricordante gli antichi servizi ed esprimente la speranza che non permetterà la divisione della Persia.

La proposta fu approvata tra applausi rumorosi e grida di viva la Germania e di abbasso l' indirizzo della potenze della triplice entente.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 23 (Stef) — Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso *in tutta la provincia.*

In provincia di Campobasso: ad Isernia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa, (Manicomio), due casi, sette decessi — a Prignano Piccolo, un caso di cui è in corso l'accertamento; — a Maddaloni *un* caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli; — a Barra due casi pei quali è in corso l'accertamento.

In provincia di Roma: nessun caso e tre decessi *tra* i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Salerno: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati in precedenza, nei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: due casi *Grazzanise,* tre ad Acerra, due a Formia, uno a Gaeta, uno a Cancello Arone *due a Minturno, due a Maddaloni, due* a Terracina, due a Napoli, uno ad Afragola ed uno ad Arsano.

Risultarono negativi: un caso a Lettere ed uno ad Aversa (Manicomio civile).

Cronaca del Friuli

Il nuovo edificio scolastico di Codroipo

Un mancato invito — La cerimonia — La pesca — Il banchetto — I concerti ed i cori — La serata.

Entrando nel paese

La giornata è tetra, coperta. Quando scendiamo a Codroipo, scorgiamo il paese festante, imbandierato; una folla gaia si assiepa attorno alla Pesca di beneficenza ed acquista numerosi biglietti dalle gentili che con tenace insistenza vengono ad offrirli col sorriso e la parola beneaugurante sulle labbra, nè vi abbandonano se prima non si è fatto l'acquisto.

Notiamo, tra parentesi, che parecchi dei regali erano bellissimi, donati dalla cortesia delle persone benestanti di Codroipo e dei paesi vicini a rendere più importante l'odierna festa che è festa di civiltà.

In nome della quale ci viene qui opportuna una fiera protesta contro il Comitato il quale ha esteso l'invito per la cerimonia ai due consiglieri provinciali e non l'ha mandata per *basse* ragioni di livore politico e grettezza al rappresentante politico on. Luzzatti, il quale aveva anche mandato uno splendido regalo per la Pesca.

A questo atto gentile basta contrapporre, senza commenti, la mancanza del Comitato; il pubblico saprà certamente *trarne le conseguenze.*

A titolo di cronaca notiamo poi che parecchi signori Codroipesi, per questa inurbanità evidente, hanno ritirata la loro adesione al banchetto

Il ricevimento in Municipio

Alle 11. precise, sull' automobile dell' avv. Otello Gubazzer, giunse il Prefetto comm. Brunialti in compagnia del *dott. Rizzi. Salirono in Municipio dove* il Sindaco Daniele Moro fece la presentazione d' uso e ci condusse a vedere i lavori della nuova sala consigliare.

E' tutto un rinnovamento quello cui tende Codroipo nell' espandersi di nuove industrie, nello svolgersi dei commerci e dei traffici verso un avvenire di progresso fortemente e costantemente voluto.

Poco dopo ci rechiamo all' inaugurando Palazzo delle Scuole.

Sul piazzale è schierata la banda cittadina circondata da una moltitudine di popolo festante. All' apparire del Prefetto le note squillanti della Marcia reale mettono un' ondata di entusiasmo nell' ambiente; anche il *sole fa capolino* per un momento tra le nubi e si impone, signore e dio, inondando di chiarità il cielo triste e plumbeo.

Sulla porta il Direttore didattico Sig. Alfredo Lazzarini fa gli onori di casa; dietro a lui è la schiera dei valorosi insegnanti e delle maestre di Codroipo.

Facciamo così una *breve* visita al locale.

Una visita al fabbricato

Il fabbricato, grandioso e superbo, è eretto con tutte quelle regole che la moderna igiene scolastica prescrive.

Il nuovo edificio è situato a nord dell'abitato, presso la linea ferroviaria in posizione magnifica.

Prospiciente all'edificio è un vasto piazzale che dovrà servire alla ricrea-

---

IL DIAVOLO ZOPPO

67

di **RENATO LE SAGE**

venne? Amerei *sapere* a qual partito siasi appigliato.

— A ragionevole partito — rispose Asmodeo — vedendo irrimediabile quel male, si recò alla Nuova Spagna, e spera, viaggiando, di perdere a poco a poco la memoria di una donna che la sua ragione e la sua quiete vogliono ch'egli dimentichi... Ma giacchè vedeste i pazzi rinchiusi, voglio adesso che vediate quelli che meriterebbero di esserlo.

X.

Il cui soggetto è inesauribile

— Rivolgiamo i nostri sguardi alla città, mano a mano che rinverremo persone degne di essere annoverate fra quelle che sono qui racchiuse, e che abbiam testè considerate, e vi saprò dire come frulli loro il cervello. Eccone già una che non vo' lasciar passare inosservata: è uno sposo novello. Sono otto giorni appunto che *gli raccontarono* le civetterie di una sgualdrinella da esso amata; *gli* corse il sangue alla testa, e senza riflettere, lasciandosi trasportare dall'ira, fu in casa della sua amante ed ivi ruppe tutte le suppellettili della civetta, fe' uno sgombramento di casa per la finestra, e il giorno dopo le diè la mano di sposo.

— *Un uomo* di tal fatta merita certo di essere inquilino in questa casa.

— Egli ha un vicino — soggiunse lo Zoppo — che non reputo più savio di lui; è adesso un uomo di quarantacinque anni circa, che ha abbastanza del suo per vivere e lo sciocco agogna di farsi schiavo, collocandosi al servigio di qualche Grande. Scorgo la vedova di un giureconsulto; la poveretta ha dodici lustri compiuti, suo marito è vicino a morire, ed essa medita già di ritirarsi in un convento, per preservare la sua riputazione dalla pubblica maldicenza. Scorgo pure due pulzelle, o a dir meglio due fanciulle di cinquant'anni, le quali fanno voti al Cielo perchè voglia aver la bontà di chiamare a sè il padre loro, che le tien rinchiuse come due ragazzine; speran'esse, dopo la sua morte, di fare ambedue un matrimonio d'inclinazione *con giovanotti di primo* pelo.

— E perchè no? — disse lo studente. — Vi sono uomini di sì bizzarro gusto!

— Non lo niego — rispose Asmodeo — potrebbero trovare chi le sposasse, ma non dovrebbero lusingarsene: ed è in questa speme appunto che riconosco la loro pazzia. Non avvi paese in cui le donne pensino alla propria età. L'ignoran sempre. Non è scorso un mese che a Parigi una fanciulla di quarantott'anni ed una *donna maritata* di sessantanove furono chiamate innanzi un commissario per far testimonianze a favore di una vedova loro amica, di cui poneasi in forse la virtù. Il commissario interrogò dapprima la donna maritata, chiedendole quali fossero gli anni suoi; ed essa, quantunque portasse scritta in fronte la fede di *nascita,* sfacciatamente rispose di non aver che quarant'anni. Finito l'interrogatorio, si volse alla fanciulla:

« — E voi, signorina — le disse — qual'è la vostra età?

« — Discorriamo d'altro, signor commissario — gli rispose — questa è una domanda inutile.

« — Che cosa dite mai, signorina? Non sapete voi che la giustizia...

« — Oh! non v'ha giustizia che tenga — interruppe con mal garbo la fanciulla. — Vorrei un po' sapere che cosa importa alla giustizia di sapere la mia età? Non debbono esser questi i suoi fastidi!

« — Ma io non posso ricevere la vostra deposizione senza che mi diciate quanti anni avete; così vuole la legge.

« — Se questo è proprio necessario, fissatemi attentamente, e datemi quell'età che vi pare io debba avere: ma in buona coscienza.

« Il commissario, dopo averla attentamente fissata, fu sì cortese per non segnarle che ventotto anni. Le domandò

Continua

sione. L'area del complesso è di m. q. 4297; consta di dieci aule scolastiche, ma l'edificio è stato progettato e disposto in guisa da poter eseguire le aggiunte avvenire conservando una *disposizione organica prestabilita*.

L'edificio si compone del corpo principale e di due piccoli corpi sporgenti a Nord.

Il corpo principale comprende al pianoterra i due atrii d'ingresso, uno per i maschi, l'altro per le femmine, corridoio ed aule; al primo piano 5 aule, direzione e biblioteca.

I due corpi laterali sporgenti a nord comprendono le scale, la stanza di riunione degli insegnanti, la stanza del bidello e la cucina del custode, al piano terra, mentre al primo piano si trovano il magazzino del materiale didattico e due camere pel custode. Anche le latrine vennero ubicate in un corpo sporgente centrale, al fine di conseguire una buona aereazione e di comodo accesso agli alunni.

Le aule scolastiche hanno forma rettangolare ed è una superficie di mq. 62 cadauna; l'altezza di m. 4,75 e quindi una cubatura di m. 4,294,5 — *tutte esposte a mezzodì*. La luce entra in ogni aula da sei finestroni; altrettante finestrine servono per la ventilazione. L'area adibita all'edificio è chiusa da una barriera di ferro stirata sovrapposta da uno zoccolo di bettone, mentre di fronte al prospetto principale vi è una zona aperta rialzata (in confronto del piano della piazza) mediante una cordonata in pietra artificiale. La spesa complessiva è di 102.000 lire. Il progetto è dell'ing. De Rosa da Spilimbergo; imprenditore è stato il sig. Cengarle Fiaminio.

Nella visita dei locali, l'ammirazione e la soddisfazione sono generali.

Il discorso del Sindaco

La sala maggiore del nuovo edificio scolastico non può capire tutti gli invitati. Alcuni sono costretti a starsene fuori e quelli che trovano posto dentro sono pigiati uno sull'altro.

Fattosi un pò di silenzio, il Sindaco Sig. Daniele Moro dice:

«Signore e Signori»

Per chi abbia l'onore di presiedere un'amministrazione pubblica non vi può essere maggiore compiacimento di quello che arreca la festa odierna.

La quale è un modesto avvenimento per noi, ma è contemporaneamente una affermazione di civiltà.

Tutti sappiamo quanto sia arduo ed urgente il problema della istruzione primaria, e noi forse lo sappiamo meglio ancora perchè siamo più vecchi e perchè appartenemmo a quella generazione che fece l'Italia grande e rispettata ed apparteniamo ora a quella che non seppe di pari passo colla grandezza d'Italia far salire il grado dell'educazione popolare.

Codroipo non è certamente seconda a nessuno in questa visione di redenzione morale della nazione, Codroipo che ha fatto oggi questo sacrificio e sarebbe disposta a farne sempre di nuovi, ove fosse richiesto da una causa così importante.

Permettete che io porti qui un caldo saluto alla cessata amministrazione condotta da Ballico, al Prefetto rappresentante del Governo sempre zelante nell'adempimento del dovere, al cav. Battistella provveditore agli studi, nel quale il Friuli onora uno dei migliori e più valorosi cultori delle sue storie, all'ing. De Rosa geniale progettista, agli operai locali che in breve tempo compirono il grave lavoro.

Ed anche ai maestri, cui è affidata una sacra missione, io mando il mio augurale saluto; sappiano essi plasmare quelle tenere anime che loro verranno affidate e trarne dei cittadini probi e forti che sapranno portare l'Italia a quell'altezza che il destino le assegnerà (Vivissimi applausi)

Il discorso del Provveditore

Ecco in breve lo smagliante ed erudito discorso del cav. Battistella.

«Io credo che a nessuna festa si partecipi con maggiore entusiasmo come a questa che segna un passo avanti nella faticosa via dell'umano progresso.

A noi che ogni giorno, su periodici e su quotidiani, leggiamo dolorose cifre che attestano la nostra inferiorità intellettuale in confronto di altre nazioni, che in altri tempi venivano tra noi ad imparare, che proviamo per tutto questo un senso di profondo disgusto nell'animo, arreca certamente grande gioia una cerimonia come l'odierna.

L'istruzione che è la leva la quale spinge ad alte mete i popoli civili ha qui oggi ottenuta una nuova superba vittoria.

Codroipo, eretta contro le invasioni dei barbari, propugnacolo e cortina di libertà e di giustizia, due volte redenta dall'abbietta soggezione austriaca, è sempre stata in prima linea tra quei comuni che l'educazione e l'istruzione hanno curato e curano mirabilmente».

E dopo una sfuriata contro il quieto vivere, l'oratore dice che queste nuove istituzioni sono le vere rocche della civiltà che collegate virtualmente colle fortificazioni militari compiranno la nostra tanto reclamata difesa e renderanno inespugnabili i confini della patria (*bene*)

Sia lode a Codroipo che fece opera di civiltà e giunga ai maestri gradito il nostro incoraggiamento con l'ammonizione di Giovenale: *Maxima debetur reverentia puero (approvazioni ed applausi)*

Il M. Alfredo Lazzarini, direttore didattico, dice brevi parole sulla missione civilizzatrice della scuola e chiude fra applausi.

Le parole del prefetto

Così improvvisa felicemente il comm. Brunialti:

«Era tempo che anche in questo Comune, che ha nobili tradizioni di civiltà, sorgesse un nuovo edificio scolastico, dalle aule ampie e ridenti di sole, ove verranno accolte le nuove generazioni.

Non vi può essere atto migliore per una amministrazione di quello di elevare la scuola, di rinnovarla rinnovatrice ed ispiratrice di nobiltà. Nelle scuole belle, gaie, linde, si perfezionano l'amore alla casa, i sentimenti artistici della classe operaia e lavoratrice.

La bellezza dell'ambiente è uno dei più grandi coefficienti perchè l'istruzione abbia ad ottenere migliori risultati.

Sia fervido e vibrante il mio saluto augurale a questo nuovo edificio scolastico dove le anime dei fanciulli troveranno letizia di sole e di luce, cure d'affetti, spinte verso il bene.

In questo giorno solenne riaffermiamo la fede nell'avvenire della scuola cui affidiamo con entusiasmo di apostoli la rinnovazione della coscienza nazionale.

Rivolgendo il pensiero al Re, simbolo di ogni più alta idealità patriottica, io sono orgoglioso di inaugurare oggi in nome del Governo, questo nuovo edificio scolastico. (Applausi)

Il Wermout d'onore

In una sala attigua, agli invitati si offre il Wermout d'onore, mentre la banda di fuori suona allegre marcie.

E quasi mezzogiorno, quando usciamo dal Palazzo delle scuole, tra una fitta ala di popolo ed accompagnati dalla Marcia reale, per recarci al banchetto.

Il banchetto

Questo è preparato nella sala del Leon D'Oro, ed è servito con la consueta signorilità ed inappuntabilità.

Noto tra i presenti: Prefetto comm. Brunialti, cons. prov. Luigi Ballico, ing. De Rosa, Daniele Moro, Toffoli, dott. Bertuzzi, Cavarzere, Rubazzer, Gaggia, Giusti, Gregoris, Coslvi, Savoia, Mozzoni, Paschiera, Boreatti, Ballico Domenico, Cigaina, Pollio, Battistella Gian Lauro Mainardi, Pascoli, Dorotea, De Paolis, Zanin, Marchetti, Cozzutti, Ottogalli, Lazzarini, Rizzi, Pittoni.

Erano poi rappresentati: il *Giornale di Udine* da Boggelli, il *Gazzettino* da Filipponi, la *Patria* da Del Bianco ed il *Paese* da Turco.

Allegria festevole regnò durante tutto il banchetto.

Daniele Moro "Cavaliere,,

Allo spumante il Sindaco sig. Moro, cedendo a cortesi insistenze, prende la parola per brindare all'avvenire di Codroipo gentile. Vorebbe con migliori parole ripetere agli ospiti tutti il ringraziamento per il loro intervento alla cerimonia, ma non ha più la carta e.... *si charta cadit, tota scientia vadit*.

Quindi, evviva Codroipo !...

(Tutti ripetono il grido e vanno a toccare il bicchiere con quello del Sindaco.

Il Prefetto dà lettura di un telegramma del Ministro della P. I. che plaude a Codroipo per l'opera oggi inaugurata.

All' autorevole adesione il Prefetto unisce il suo sentito augurio per l'avvenire brillante di questo paese eminentemente civile ed eminentemente intellettuale. Elogia l' opera della cessata amministrazione e della presente e poi aggiunge.

«Sono ancora lieto di darvi qui un'altra notizia, che cioè questa mattina stessa il Re nominava Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Mroo Daniele! (*Un uragano di applausi copre la voce dell'oratore; tutti gridano: Evviva al nuovo Cavaliere! e vanno a congratularsi con lui ed a toccare il bicchiere*).

Si alza allora confuso e commosso il Cav. Moro il quale così dice: Ringrazio per l'inaspettata onorificenza; ma se tali onori si rendono a chi ha fatto il proprio dovere, io ho coscienza di aver sempre lavorato fin da giovane per il bene del mio paese. (Una nuova tempesta di applausi scroscia a queste parole).

Il Sig. Marchetti, applaudito, parla brevemente a nome della Società Operaia,

Quindi a poco a poco gli invitati si sperdono per riversarsi in piazza.

Il concerto

Sulla piazza ampia è un mare di umane teste agitantisi, mentre la banda cittadina svolge tra applausi il seguente programma:

Marcia «Lo Statuto» N. N. — Cavatina «Attila» Verdi — Poutpourri «Manon» Massenet — Introduzione ballata e coro «Rigoletto» Verdi — Valtzer «Ricordi» N. N. — Gavotta «Stefania» Czibulka — Poutpourri ballo «Brama» Dall'Argine — Marcia «L'Orientale» Orlando.

Arrivano frattanto i coristi della Società Corale Udinese, col Vicepresidente infaticabile sig. Efisio Galanti, il quale tiene in un costante *diapason* di festevolezza mattacchiona gli amici.

Essi più tardi svolgono il seguente programma:

I canti della Corale Udinese

Cori: La notte, di Schubert — Brindisi dell'Ernani, Verdi, — Sempre amar, Helberger — Viva la musiche, Montico.

Villotte: La rosade — E vo stelo — Un ricuard d'amor — Oh! tu stele — L'aghe corr — L'Ave Marie, Escher, — Ma tu Pieri — La gnott d'avril — (con a solo) Su la plui alte cime, Cuoghi.

Non occorre dire che applausi continui, entusiastici fioccarono all'indirizzo dei bravi coristi, tra i quali troneggiava nel suo scanno direttoriale il sig. Giuseppe Nazzi.

Di parecchi pezzi fu richiesto ed ottenuto il bis.

La Pesca di beneficenza fu sempre affollatissima; furono esitati oltre 20000 biglietti.

Anche il ballo, sulla piattaforma appositamente costruita, riuscì meravigliosamente per numero di copple danzanti e per i ballabili scelti che l'Orchestra Marcotti suonava.

In conclusione, una festa riuscita, che avrebbe avuto un esito ancora migliore se si fosse ovviato a certi inconvenienti che hanno impedito e distolto dalla festa molte persone.

La serata

Anche a notte lo spettacolo di quella folla lieta e gioiosa, rumorosamente spandentesi per la piazza ed affollantesi attorno alla festa da ballo, era magnifico.

L'illuminazione sfarzosa del paese, i palloncini in qua e in là appesi e cullati da una soave brezza, le note gaie e gioconde dell'orchestra, i cori e le villotte disperdentisi in un'armonia dolcemente degradante nell'ora notturna, costituivano un insieme strano, piacente, meraviglioso.

Al banchetto dei coristi, rallegrato dalle freddure del sig. *Galanti*, venne presentato sul tardi dallo stesso sig. Galanti il valente medico dott. Bertuzzi *Presidente della filarmonica Codroipese*.

«Come medico, disse scherzosamente il Galanti, vi assicuro che ne ha ammazzati molti (*rita generale*)

Il dott. Bertuzzi, pigliata la palla al balzo, rispose a nome... dei pochi superliti (irrefrenabile ilarità) constatando il successo della Società ottenuto ed augurandogliene di nuovi.

Tutti ebbero poi dal dispensiere Galanti le loro lodi; il Maestro dei cori. Bepi Nazzi, i coristi, i cittadini di *Codroipo gentile, il dott. Bertuzzi*, l'Albergatrice, il Comitato e probabilmente qualche altro.

L'animazione nel paese durò fino a tarda sera.

Da S. Daniele

Nozze

Ieri l'ufficiale dello Stato civile unì in matrimonio il *sig. Renato Mola impiegato* ferroviario con la signora Angelina Alletero.

Gli sposi dopo la cerimonia partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri e felicitazioni.

Da Palmanova

La «Vedova Allegra»

22. *(Argo)* — Un pubblico numeroso, malgrado il tempaccio, accorse ieri sera al nostro Sociale per la prima della «Vedova Allegra».

Per quanto il passaggio della divina musica verdiana testè goduta nell'«Ernani» alla musica del M. Lehar, benchè briosa e sciolta, sia alquanto brusco, pur tuttavia la perfetta esecuzione, la sfarzosa messa in scena e gli eleganti abbigliamenti degli artisti, han fatto sì di renderci meno aspra la differenze, facendoci gustare un paio d'ore di vero piacere.

E *come* la sig.na Elvira Minerotti è una «Vedova» spigliata e... «insinuante» altrettanto è il sig. A. Bonacoloni un «Niegus» esilarante e simpatico.

Ammirate ed applaudite furono pure le «*Grisettes*» — specie nell'azione coreografica — e ben diretta l'orchestra dal bravo M. Camillo Squarzoni.

In conclusione lo spettacolo ha superato l'aspettativa, e la compagnia tutta merita il favore del pubblico.

Per le future recite, dato che Giove pluvio si mostri un po' meno ringhioso, si prevedono delle pienone, così l'intraprendente impresario sig. Gi Castagnoli, potrà rifarsi delle rilevanti spese sostenute per regalarci questo godimento decoroso sotto ogni riguardo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 ottobre)

Affari approvati: Udine, Liquidazione pensione al maestro Migotti. Provvedimenti per i maestri di canto e di ginnastica — Arta. Condotta ostetrica con assegno annuo di L. 300 — Aviano, Spedalità Malattia: *ricorso* al consiglio di Stato. Affitto locali per le scuole — Consorzio boschi carnici. Vendita piante boschi Costamezzana — Forni di Sopra e di Sotto. Consorzio medico e capitolato — Villa Santina. Assegnazione piante pedonali sul Tagliamento — Suttrio Concessione piante a Tosoni Domenico — Socchieve. Concessione piante a Facchin Antonio — Spilimbergo. Spesa pel locale della quinta classe femminile — Chions. Sussidio al Segretariato dell'emigrazione — Venzone. Regolamento visure mappe catastali — Cassacco. Regolamento tassa cani. — Magnano. Aumento stipendio alla levatrice — Gemona, Artegna, Montenars, Concorso per la Cattedra Ambulante di Agricoltura — Pasian di Prato, Prata di Pordenone, San Giorgio Nogaro, Sedegliano, Venzone, S. Vito di Fagagna, Coseano, Moggio. Cassa pensioni impiegati comunali. Fogli di detrazione — Feletto Umberto. Acquisto mobili per la scuola di Colugna.

Pasiano di Pordenone, Prolungamento ponte di Corva: mutuo L. 10000 — Maniano. Domanda Buttigelli Pietro e Celotti Teresa per concessione spazio nel cimitero di San Tomaso — Moggio. Assegno piante a privati — Tolmezzo. Cessione gratuita all'Amministrazione Militare di terreni al Rivoli Bianchi — Fontanafredda. Stazione ferroviaria: convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie per la fermata — Sacile. Scuola Tecnica: aumento spesa continuativa.

Decisioni varie: Ampezzo, Consorzio Veterinario. E' di avviso d'ordinare la costituzione d'un consorzio fra i sette comuni del Distretto. — Buttrio, Porcia, Magnano, Treppo Grande, Tricesimo, S. Quirino. Bilancio preventivo 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Socchieve. *Tariffa* dazio consumo 1911-1915. Rimboschimento località Cular e Remondaz. — Tolmezzo. Svincolo livello.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Trava, Sequals, Lestans, Osmona, Artegna, Martignacco, *Fagagna e prove di semina a Travesio*, Arba e Spilimbergo

Le polemiche dopo la raffica

A un articolo di Natale Rovina intitolato «Dopo la raffica» e pubblicato sul *Paese* di giovedì, ha risposto il *Crociato* contraddicendo alle constatazioni d'ordine generale che l'articolista faceva, prendendo a spunto la rivoluzione del Portogallo e l'immoralità clericale di quel paese. Ora Natale Rovina controreplica col seguente articolo n cui — nonostante la differente gradazione di principio politico che dal lui ci distingue — tanti concetti si ritrovano che rispondono il pensier nostro.

Il collega Ostuzzi pretende di avermi confutato nel numero di ieri del *Crociato*. Ho letto e riletto la sua risposta, ma una confutazione, con sua buona pace, non ce l'ho trovata. Bisognava che egli si fosse sforzato almeno *a negare*, con qualche *prova*, il fatto sul quale io basavo le mie considerazioni. Ma ciò sarebbe stato evidentemente troppo pericoloso.

Non è «dal fatto dell'attuale persecuzione contro il clero a Lisbona» che io dedussi l'*immoralità* e la sete di dominio del clero stesso. Per l'opposto insistei nel dire che da questo dominio *lungo e comprimente, in accordo col potere politico*, le libertà popolari, è derivata l'esplosione rivoluzionaria, *necessaria* e in certo modo fatale. E dal particolare sono risalito a considerare un fatto generale, che *si osserva in tutti i paesi dove altare* e governo si uniscono per sorreggersi a vicenda, con un reciproco compromesso.

E ho detto che non si comprenderebbero *gli eccessi* e *l'odio profondo ed esagerato contro il clero se questo* non avesse fallito agli scopi per cui — al suo inizio — si costituì la chiesa cristiana.

Certo: nè vale il parallelo con i milioni di martiri della prima era cristiana. Noi abbiamo dinanzi secoli e secoli di esperienza che i Romani non avevano. Gli antichi cristiano rappresentavano una novità, un movimento sovversivo che urtava contro le classi dominanti del tempo e contro una Società rosa dal tarlo di tutte le corruzioni.

Il movimento rinnovatore non è più e non da oggi *soltanto*, rappresentato dalle Congregazioni religiose e dagli organismi gerarchici. Voi siete casta di *privilegiati e di dominatori*, più o meno direttamente, a seconda dello spirito dei Governi ai quali, volere o no, portate il vostro *appoggio*.

Voi siete la grande riserva elettorale dei Governi di reazione contro i movimenti popolari.

Io non approvo, pochi forse approvano, gli eccessi ai quali la plebe si abbandona nei periodi di *rivolta*. Ma spiegarli si può, senza essere accusati di compromesso e di condiscendenza.

Il male si estirpa alle sue radici e si spiega con la ricerca delle cause.

La storia non è una successione di fatti, ma una evoluzione di *idee* è il campo immenso dove si sviluppano gli ideali e dove esercita l'impero delle *volontà*. Se dopo un *dominio* così lungo, rinsaldato dalla freschezza originaria dell'ideale cristiano (che per me è destinato *al dominio di tutta la* storia umana) e se, come voi dite e come io credo, il cristianesimo ha la potenza di rivestire di un carattere superiore e di un valore soprannaturale tutte le aspirazioni buone dell'Umanità, voi avete visto le masse *rivoltarvisi* contro, ciò significa che voi non siete più in grado di insinuarvi nei cuori *e di riscaldarli alla fiamma di un'alta* aspirazione.

Sulle vostre labbra il cristianesimo muore e perde *a mano a mano* di forza persuasiva, perchè non lo avete posto soltanto ai servigi di Dio, ma anche degli *uomini, non solo* del Cristo ma anche del Re, non solo degli spiriti, ma anche di determinati interessi. di quelli dei pochi, contro altri interessi, contro quelli di più.

Nè dica don Ostuzzi che io getto fango contro il clero cattolico: è un compito che sdegno, come sdegno ogni volgarità. Che il clero portoghese e spagnolo sia in buona parte corrotto che in altra parte sia freddo di ispirazione evangelica, è notissimo: se non lo sa si informi meglio.

E basta per oggi; materia ce nè per discutere e discuteremo meglio e con maggior frutto per noi e per il pubblico se il mio cortese contradditore avrà cura di cogliere più la sostanza di quanto io sostengo che le considerazioni particolari e secondarie che hanno valore soltanto se riallacciate alle premesse di maggior rilievo.

Natale Rovina

Domenica tumultuosa al Congresso Socialista

Pro e contro gli adattamenti del gruppo parlamentare

Presiede Reina di Monza; parla per primo Lerda, contro Salvemini asserendo che i sodalizi del nord hanno tentato di aiutare in ogni modo, ma senza alcun frutto, i fratelli del sud. Crede deleteria laggiù l'intransigenza dove occorre invece temperanza e prudenza: difende la direzione del partito e in tema di antimilitarismo dice chiaramente che il proletariato italiano sarebbe *il primo a difendere la patria*.

Scoppia un tumulto: i rivoluzionari investono il Reina con apostrofi, i riformisti rispondono con vivacità straordinaria. L'incidente si fa grosso, ma è un temporale d'estate: il presidente riesce a stento e dopo non lievi sforzi a sedare la burasca.

Salvemini confessa di essere stato anch'egli colpevole; quando facendo parte della direzione del partito e del comitato generale che s'era costituito per condurre in porto la questione del suffragio universale, non se ne fece nulla.

Lamenta la sfiducia che regna nelle file del partito verso i condottieri. Critica acerbamente l'antimilitarismo riferendosi ad una frase di Pietro Chiesa «socialismo patriottico», Parte dell'Assemblea rumoreggia; qualche invettiva vola all'indirizzo di Salvemini.

Rispondono Lerda, Reina ed altri.

L'on. Cabrini osserva che malgrado non siesi approvata l'inversione dell'ordine del giorno, si volle lo stesso fare bersaglio del gruppo parlamentare.

Chiama logiche le requisitorie di Lazzari e Ciccotti, ma dice di voler rispondere a Salvemini, il capo dei riformisti dissidenti.

Rievoca il Congresso di Firenze e la Confederazione del Lavoro, detta da Salvemini il gruppo privilegiato e fa gli elogi della Banca del lavoro che Salvemini aveva chiamata: ignobile patteggiamento del gruppo socialista col governo.

Termina dicendo che il partito socialista deve assolutamente abbandonare la parte più caduca della vecchia dottrina, per adoperare con maggiore efficacia i mezzi moderni di conquista.

Alla seduta pomeridiana, Tito Lefamine di Bari (rivoluzionario) lamenta l'abbandono del mezzogiorno da parte del gruppo parlamentare. Attacca Giolitti lamentando che i deputati socialisti abbiano lasciato passare il periodo del suo dominio senza assalirlo.

Ricorda una frase dell'on. De Bellis che alla Camera ebbe a dichiararsi intermediario fra Giolitti e i deputati socialisti. Si rumoreggia e si grida: Fuori i nomi! Lefamine fa il nome di Giacomo Ferri e di qualche altro.

Finisce dicendo che i riformisti fanno del democraticismo, del vero socialismo mai; Bissolati difende l'opera del gruppo parlamentare e parla della autonomia elettorale; dell'autonomia del gruppo parlamentare; dell'appoggio o meno da darsi ad un dato indirizzo parlamentare e sulla maggiore o minore opportunità di un voto a Luzzatti.

Egli propugna l'autonomia del gruppo. Dimostra quindi i vantaggi che talvolta ha il gruppo parlamentare passando dalla opposizione, che rimarebbe infeconda ed un atteggiamento meno ostile verso il ministero.

GLI SPORTS

La corsa ciclistica Udine-Codroipo-Udine

Ieri ebbe luogo, con cattive strade e con un tempo non troppo favorevole, la corsa ciclistica Udine-Codroipo-Udine, indetta da un gruppo di corridori.

Il percorso era di 44 chilometri, i partecipanti alla gara furono 18.

L'esito fu il seguente: 1. Verona Riccardo, med. vermeil grande e due copertoni — 2. Giacobbi Giuseppe, med. vermeil grande — 3. Turchetto Aldo, med. vermeil media — 4. Rizzone, med. d'argento grande — 5. Querini med. d'argento media — 6. Vissutti Guglielmo, med. d'arg. piccola.

Il più giovane classificato Colautti ebbe in dopo una medaglia d'argento piccola.

Il traguardo di Codroipo fu vinto da: 1. Giacobbe, medaglia d'argento — 2. Gonder, spilla d'argento.

Il traguardo di Campoformido fu tagliato per primo dal sig. Emilio Aironi che fu premiato con un orologio con catena d'arg.

Rubrica commerciale

Società in nome collettivo

Con atto regolare registrato al R. Ufficio del Registro di Codroipo, i signori Arrigoni e Straidotto si sono costituiti a Villa Santina in società in nome collettivo pel commercio dei coloniali, olii, vini, liquori, spiriti, farine, crusche ecc.

La ditta incomincierà la propria gestione col 1.o Novembre 1910.

Il prezzo del petrolio

Per effetto del trattato di commercio fra l'Italia e la Russia, il dazio sul petrolio all'entrata in Italia, a partire dal primo gennaio 1911, verrà ridotto da lire 24 quale è attualmente a lire 16 per quintale.

La diminuzione del dazio, avrà per effetto quindi di diminuire il prezzo di lire 8 per quintale, cioè circa centesimi 10 per litro. E' da considerare che il provvedimento promuoverà un aumento nel consumo ed arrecherà così un sensibile sollievo al pubblico che per condizioni economiche o di luogo non può giovarsi di altri mezzi più costosi o più adatti per la illuminazione: è da considerare altresì che il diminuito prezzo intensificherà l'uso del petrolio come combustibile per usi domestici.

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1 decade di ottobre pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica:

Si attende in tutta Italia alla vendemmia e alla vinificazione; il prodotto è scarso ma in diversi luoghi la qualità dei mosti è relativamente buona.

In Lombardia e nel medio e alto versante Adriatico caddero pioggie copiose, che determinarono un ritardo nella raccolta e stagionatura del grano turco e nella preparazione dei terreni destinati alle semine. Le pioggie giunsero invece molto propizie nelle terre del Lazio e in molti luoghi di Sicilia.

Prosperano le erbe nei prati e nei pascoli.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Appropriazione indebita

Pres. Silvagni , P. M. De Carli

Incomincia stamattina il processo a carico di Feruglio Giovanni e Feruglio Valentino di Cavalicco, imputati di appropriazione indebita qualificata, per essersi appropriati convertendolo in loro profitto, un libretto della Cassa di Risparmio di L. 6000 che ad essi per ragione di azienda era stato affidato dalla comune famigliare Domenico Pietro ed Angelo Feruglio.

Il processo si annuncia assai interessante dal punto di vista giuridico.

Difende i Feruglio l'avv. Levi

Cronaca di Udine

SU E GIÙ PER UDINE

La mostra di confezioni della Ditta Paolo Gaspardis

Nel cielo grigio e nell'aria umida e frizzante ad un tempo, si sentiva ieri passare quel primo, diffuso brivido che precede la fredda e triste stagione.

Era una giornata veramente adatta per inaugurare delle mostra di confezioni invernali, di soprabiti, mantelli e pellicerie.

Ed ecco che i passanti sostavano ammirati davanti ad una di queste ricche esposizioni, che trasformavano ieri il negozio **Paolo Gaspardis** — *in via Mercatovecchio* — in moderno e sontuoso *Magazzino di mode e confezioni.*

Con lodevole iniziativa, questa notissima Ditta cittadina, assunse in questi giorni il deposito e l'esclusiva rappresentanza del rinomato Magazzino «Louvre» di Milano, mettendosi così in condizioni di trattare largamente, oltre all'articolo *biancherie e stoffe* — quello di elegantissime confezioni per signore.

Ed invero ieri, nell'interno dell'ampio negozio, sotto il riverbero delle lampadine elettriche, si ammiravano — disposti con artistico gusto — graziosi ed eleganti vestiti, ricchi nella stoffa e nelle guarnizioni; moderni e sobri nella confezione; poi mantelli e pellicce finissime; stole e manicotti; insomma un ricco assortimento di indumenti soffici ed eleganti per signora.

Talchè i passanti — e specialmente *le passanti* — sostavano ammirati dinanzi alla splendida mostra, ammirando i bei modelli esposti e lodando la geniale iniziativa dell'intraprendente Ditta Gaspardis.

UN TENTATO SUICIDIO PER GELOSIA

Certo Luigi Cantoni fu Pietro d'anni 31 operaio alla Ferriera, tre mesi fa aveva sposata certa Giuditta Martinis di Sante d'anni 22.

Dopo poco tempo le relazioni tra i due coniugi divennero impossibili, poichè il Cantoni assillato da una continua per quanto ingiustificata gelosia, era causa di continue scenate e litigi.

Tanto che la moglie un bel giorno impossibilitata a continuare a vivere in così tristi condizioni se ne andò a Varmo presso un suo zio paterno.

Questo fatto accrebbe anzichè scemare la gelosia del Pietro, il quale attribuì tutta la colpa della partenza di sua moglie ai parenti di lei e specialmente al di lei padre di nome Sante.

Per, qui fisso in quest'idea, concepì contro lo suocero propositi di vendetta; e sabato verso l'una si recò in casa Martinis armato di revolver; arrivato sulla soglia del tinello dove la famiglia dello suocero era riunita, gettò un ombrello che aveva con se dicendo: «E' di mia moglie, prendetelo, non voglio più nulla di suoi» quindi estrasse la rivoltella e fece per sparare. Ma una ragazza che era là fu pronta a sbattergli l'uscio della stanza in faccia evitando, forse, un omicidio.

Allora il Cantoni se ne andò, fece pochi passi per la via e giunto nei pressi di una casa in costruzione estrasse nuovamente l'arma e se ne sparò un colpo al petto sotto la mammella sinistra.

Prontamente soccorso da alcuni passanti fu trasportato all'ospedale dove il dott. Mariannini lo ricoverò d'urgenza. Versa in gravissime condizioni avendo la palla della rivoltella lesionati organi importantissimi alla vita.

Ieri il disgraziato fu visitato dalla moglie la quale appena ebbe notizia del tragico avvenimento, corse al capezzale del marito. Questa visita ha arrecato molto conforto al ferito tanto che con le morali anche le sue condizioni sondizioni sono migliorate.

I sanitari dell'Ospitale nutrono viva speranza di salvarlo.

VARIE DI CRONACA

Per la partenza del Cav. Lori dell'Intendenza di Finanza — Tutto il personale amministrativo dell'Intendenza di Finanza con a capo l'Intendente cav. Mansutti si riunì l'altra sera a banchetto nella trattoria Puntigam per dare il saluto della partenza al Vice-Intendente Cav. Alfredo Lori, trasferito a Padova.

Fu una dimostrazione ben riuscita e ben meritata.

Il Cav. Lori impersona la bontà cortese, la lealtà la rettitudine; — perciò egli acquistò simpatie larghe e profonde e stima illimitata.

I suoi collaboratori ed amici vollero manifestargli in ogni modo il rammarico per la sua partenza, ed affermargli la più viva affezione.

Arresti — Ieri Orsani Francesco il notissimo Bambin fu dichiarato in arresto per contravenzione all'art. 488.

Una pazza. — Ieri sera le guardie di città videro, in via Cussignacco una vecchia semivestita che commetteva stranezze.

La presero con loro e l'accompagnarono all'ospedale e di là in Manicomio

La disgraziata è certa Marchetti Teresa fu Giacomo d'anni 88 che già altra volta fu alla triste dimora di S. Osvaldo.

Da Lucchini! — *Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti Tartufi bianchi* del Piemonte e *Fontina d'Aosta.*

Munifica elargizione alla Soc. Protettrice dell'Infanzia — Per onorare la memoria della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo il marito onorevole Barone Elio ed i figli Enrico, Elda ed Elena con atto di splendida munificenza hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di *L. 10.000.*

Il Consiglio della Società esprime sensi della più profonda gratitudine per l'atto generoso, da cui l'istituzione tanto cara al cuore dell'Estinta, riceverà nuovo efficace impulso, nuova animatrice energia, perpetuando il ricordo venerato della Donna esemplare.

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo, pervennero alla «Scuola e Famiglia» le seguenti generose offerte:

società Friulana di Elettricità L. 50, Colombo Angelo L. 25, cav. Arturo Malignani L. 25, Cornelio Pietta L. 10, Famiglia Morelli de Rossi L. 10, on. co. avv. Umberto Caratti e signora L. 10.

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

STATO CIVILE

Nascite — nati vivi maschi 11, femmine 15, nati morti maschi 1, femmine 0, nati esposti maschi 0, femmine 1. Totale 28.

Pubb. matrim. — Giuseppe Galbino tappezziere con Luigia Candotti casalinga, Giovanni Merlo fabbro con Regina Mazzoli casalinga, Ferruccio Coletti cameriere con Elisa Tavano casalinga, Ermenegildo Petrei muratore con Emma Fantino contadina, Vito Presemini ferroviere con Piorina Migliavacca civile, Ernesto Paron sellaio con Anna Gri sarta, Luigi Molinaro falegname con Maria Venturini setaiuola, Romualdo Bianchi bracciante con Isolina Bandi casalinga.

Matrimoni — Giuseppe Fior agricoltore con Maria Pirili contadina; dott. Antonio Indelli medico chirurgo con Marinella Del Mestre civile; Luigi Muzzin osaro con Angela Grassi casalinga.

Morti. — Pittini Irene vedova Levis d'anni 60 casalinga, Portoldi Luigia in Venturini di Giovanni d'anni 21 sarta, De Paoli Vanda di Giovanni di giorni 4, Colloricchio Luciano di Onorio di mesi 1, Burghart Carlo fu Carlo d'anni 43 negoziante, Marussigh Gio Batta fu Francesco d'anni 63 conciapelli, Budini Valentino fu Giacomo d'anni 81 contadino, Di Giusto Maria di Antonio d'anni 30 tessitrice, Minotto Francesco fu Francesco d'anni 62 libraio, Kasper Teresa fu Agostino d'anni 65 casalinga, Floriani Carolina d'ignoto d'anni 19 operaia, Sivoni Eugenia fu Giacomo d'anni 48 casalinga.

Totale 12 dei quali due appartenenti ad altri Comuni.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di settemb. 1910 ammontarono a	L.	74,408.44
Quelli del settemb. scorso anno furono di	»	79,323.63
Quindi in meno	L.	4.915 19
Gli introiti a tutto settemb. 1910 furono di	»	734,861.97
Gli introiti a tutto settemb. 1909 furono di	»	705,979.16
Quindi in più	L.	28,882.81
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di settem 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	135.—
Totale	L.	514 16

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1910 furono n. 6.

Noterelle del medico

Sempre sull'Arteriosclerosi

Si è detto che l'acido urico — o qualsiasi altra sostanza tossica che si genera nell'organismo o venga in esso *introdotta dal di fuori* con le bevande con gli alimenti, col lavoro — circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi *sanguigni*, e conseguentemente gli elementi dei tessuti che da questo sangue inquinato vengono irrorati. Questa irritazione *determina* una proliferazione del tessuto connettivo il quale va a comprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto *stesso*: da ciò disturbi della funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. *Succede*, come genialmente ebbe ad esprimersi il Martin, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficentemente ingrassato la gramigna pullula dovunque e va a soffocare il frumento.

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe fare uso costante — come ora si fa del termometro — di un apparecchio speciale, abbastanza semplice, che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo — come ho ripetuto altre volte — il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emorragie nasali, la poliuria (aumento dell'orina) debbono mettere sull'avviso.

Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per sè stesso, quanto perchè concorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spender parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio è utile per i discendenti da gottosi, artritici, calcolosi, diabetici.

L'Antagra della Ditta Bisleri di Milano si è dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli effetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antagra sulla pressione arteriosa viene inviato a gratis a chiunque ne faccia richiesta.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI

A tutto il 31 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico Chirurgo condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 3.200 al netto di R. M. oltre 300 per la tenuta dell'armadio Farmaceutico.

I documenti da presentarsi sono quelli di rito.

L'obbligo di assumere il servizio incomincia dal 15.° giorno della ufficiale partecipazione di nomina.

Il Sindaco
G. SAMASSA